

# *Veglia Pasquale 2024*

ANNUNCIO PASQUALE (forma orientale)

**EIS TO AGHION PASCHA**

**E la Pasqua  
la Pasqua del Signore, gridò lo Spirito.  
Non una figura, non un mito, non un'ombra  
ma la Pasqua vera del Signore.**

**O tu  
che sei veramente solo tra i soli e tutto in tutti!  
Accolgano il tuo spirito i cieli e il paradiso la tua anima  
ma il tuo sangue l'abbia la terra...**

**O danza mistica ! O festa dello Spirito!  
O Pasqua divina che scende dal cielo sulla terra  
e dalla terra sale di nuovo al cielo!**

**O festa nuova e universale,  
assemblea cosmica!  
Per tutti gioia, onore, cibo, delizia:  
per mezzo tuo sono state dissipate le tenebre della morte  
la vita fu estesa a tutti  
le porte dei cieli sono state spalancate.**

**Dio si è mostrato uomo  
e l'uomo è stato fatto Dio.  
Sono state spezzate le porte dell'inferno  
e infrante le barriere invalicabili.**

**Il popolo di laggiù risuscitò da morte  
e dalla terra si levò un cantico:**

**O Pasqua divina, il Dio del cielo nella sua generosità  
ora si unisce a noi nello Spirito:  
per lui è piena la grande sala delle nozze.  
E tutti portano la veste nuziale  
nessuno è gettato fuori perché non ha la veste nuziale**

**Se qualcuno ama il Signore  
goda di questa lieta festa!  
E chi è servitore fedele**

**entri con allegrezza nella gioia del suo Signore.  
E chi ha faticato digiunando riceva ora la sua ricompensa.**

**Chi ha lavorato dalla prima ora  
riceva oggi il giusto salario;  
chi è arrivato dopo la terza  
sia lieto nel rendere grazie;  
chi è giunto dopo la sesta  
non esiti: non riceverà alcun danno;  
chi ha tardato fino alla nona  
venga senza esitazione;  
chi è arrivato solo all'undicesima  
non tema per il suo ritardo.**

**Il Padrone è generoso:  
accoglie l'ultimo come il primo  
concede il riposo all'operaio dell'undicesima ora  
come a quello che ha lavorato fin dalla prima.**

**Entrate tutti nella gioia del Signore nostro;  
primi e secondi, ricevete la ricompensa;  
ricchi e poveri, danzate insieme;  
temperanti e spensierati, onorate questo giorno:  
abbiate o no digiunato  
rallegratevi oggi!**

**Nessuno pianga la sua miseria:  
il regno è aperto a tutti.  
Nessuno si rattristi per i suoi peccati:  
il perdono si è levato dal sepolcro.  
Nessuno tema la morte:  
ci ha liberati la morte del Salvatore  
la distrusse mentre era stretto da essa  
punì l'inferno entrando nell'inferno.**

**L'aveva previsto Isaia quando gridava:  
l'inferno fu amareggiato.  
Signore Gesù Cristo, quando l'inferno s'incontrò con te  
fu amareggiato perché fu distrutto  
fu amareggiato perché fu ingannato.**

**Ha rapito un corpo mortale  
e si è trovato davanti a Dio  
ha preso la terra e ha incontrato il cielo**

**ha afferrato il visibile e si è imbattuto nell'invisibile  
Dov'è, o morte, il tuo pungolo?  
Dov'è, o inferno, la tua vittoria?**

**Cristo è risorto  
e tu inferno sei stato distrutto.  
Cristo è risorto  
e i demoni sono caduti.  
Cristo è risorto  
e gli angeli si rallegrano.  
Cristo è risorto  
e nessun morto resta nel sepolcro.  
Cristo, risorto da morte,  
è il primogenito di tra i morti, è il Vivente!**

**A lui gloria e potenza nei secoli dei secoli! - Amen.**

**Dal libro del profeta Ezechiele**

**Mi fu rivolta questa parola del Signore:  
Figlio dell'uomo annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.  
Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».**  
**Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Marco  
Gloria a te, o Signore.**

**Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.**

**Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.**

**Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”».**

### **Omelia notte pasquale 2024**

Ci ritroviamo questa notte per celebrazione della la Pasqua, la Resurrezione del Signore. Abbiamo accompagnato il Signore giovedì nella notte degli addii e venerdì sera nella sua passione e nella sua morte.

Ma questi tre giorni della Settimana Santa che ogni anno abbiamo vissuto con attenzione e con devozione, li viviamo quest'anno come un tempo per noi lunghissimo e doloroso. Sono oramai infatti da più di due anni che siamo in guerra, che siamo immessi perciò nella passione e nella morte, nell'accanimento dell'uomo contro l'uomo, di una nazione contro un'altra nazione, situazioni che sono quotidianità nelle guerre.

E la guerra ormai lo sappiamo bene è pura follia - e noi nelle nostre case, quando guardiamo la televisione o quando leggiamo i giornali, vediamo, constatiamo quello che non avremmo mai voluto vedere. La passione di Gesù ci è entrata in casa, e noi aneliamo alla pace e non vogliamo come paese dare armi, come ci è stato ripetutamente chiesto, perché sappiamo che le armi generano altre morti, altre distruzioni, altre stragi, altra follia.

La guerra, le guerre sono per noi un enorme masso che ostruisce l'ingresso al Sepolcro di Cristo e come le donne del vangelo in questa notte ci chiediamo : “chi ci rotolerà via la pietra? “

Ma stanotte Dio ci soccorre: alto e possente è infatti l'annuncio della Resurrezione di Gesù, perché tutto ciò che è amore, che è bontà, tutto ciò che è attenzione all'altro, tutto ciò che è gioia di operare per costruire ciò che giova a coloro che amiamo, alla società in cui operiamo, per cercare di edificare un mondo buono in cui ciascuno si senta unito in profondità con colui che incontriamo per la via, con il povero, con il malato, con chi è sulla strada della vita.. Tutto questo non può morire. Quel masso che ostruiva il sepolcro del Cristo quella notte - ci dice il Vangelo di Marco - fu rimosso e rimosso sarà se noi vivremo nella speranza e nell'operosità e non asseconderemo chi quel masso vuole renderlo saldo e oppressivo.

Ma leggiamo la pagina così bella, così umana, così piena di luce del Vangelo di **Marco**.

Tutto nel giorno santo di venerdì è stato consumato. Gesù è stato arrestato, portato davanti al tribunale della chiesa ebraica e dello stato romano e condannato a morte..

La pagina che ci è stata affidata dalla Chiesa perché la meditassimo si apre infatti nel giorno dopo il sabato con l'immagine luminosa di donne - le uniche presenti presso il sepolcro con i loro profumi, con il loro amore che non conosce riposo. Siamo nell'alba del terzo giorno: c'è silenzio intorno e le donne vedono che la pietra del sepolcro è stata rimossa ed entrate nel sepolcro non trovarono il corpo di Gesù. E in una luce folgorante un giovane apparve loro e disse che colui che loro cercavano non era lì. E disse parole che ci rimangono nel cuore: "il Risorto non è qui. Egli vi precede in Galilea, quella terra che Gesù insieme ai suoi discepoli percorse e percorre, la terra della quotidianità, quella in cui viviamo e in cui portiamo in cuore e nella memoria la speranza e l'amore che il Cristo seminò in noi e nei portatori di pace e di condivisione.

E ci giungono in questa notte, così tribolata, in cui abbiamo il cuore pesante e in cui cerchiamo la Presenza di Colui che è luce, bellezza, riscatto dalla pena e dalla cancellazione di tutto ciò che ci viene sottratto di amabile, di luminoso e di divino, nella furia infernale che impazza nelle strade dell'Ucraina e della Russia e dei mille mondi affannati e coinvolti in guerre, che sembra non vogliono mai terminare e mai fermarsi, nella folle corsa verso la degradazione e la morte.

E' anche importante che sappiamo che tutto è compiuto, ma tutto deve cominciare e quindi ci reinseriamo nella comunità degli uomini senza aggressività, ma portando alta la nostra speranza. Dovrà cambiare l'uomo, dovrà - come dice il profeta - il cuore dell'uomo diventare, da cuore di pietra, un cuore di carne. È una speranza che noi alimentiamo soprattutto dall'evento che celebriamo perché esso dice che le cose mutano.

La novità è il nostro orizzonte e noi poggiamo questa nostra interna necessità morale sull'evento della resurrezione. Gridiamo quindi alleluia, la morte e la vita - lo abbiamo sentito ora - si sono confrontate in un terribile duello e finalmente la vita ha vinto la morte. La parola acquista senso per chi la traduce in un impegno, in una decisione: questo sarà se noi lo vorremo. Chi l'ha presa sul serio, voi lo sapete, come i primi testimoni, ha versato il sangue. Non è quindi una parola di consolazione con cui ci consoliamo, perché chi fa così svuota di senso il messaggio. Questo annuncio è una consegna morale: **così sarà se vorrete**. Ecco come noi dobbiamo, in una situazione storicamente e culturalmente così nuova, riprendere, decifrare e ricodificare secondo il nostro linguaggio l'antico messaggio della Pasqua.

Ma stasera - questa notte - noi annunciamo che *Cristo è risorto dai morti e con la morte ha vinto la*

*morte e ai dormienti nei sepolcri ha donato la vita, sappiamo nel cuore che Cristo - la pienezza dell'amore e del dono di sé - nella notte del mondo è risorto e il sepolcro che lo tratteneva in cui entrano Pietro e Giovanni è vuoto, mentre due angeli avevano annunciato alle donne: *perché cercate tra i morti colui che è vivo?**

E in noi però è risorta la speranza, che si faccia luce nel cuore degli uomini e che la pasqua ci chiami dunque ad una vita nuova, a fare cose nuove che trasfigurino un poco il volto di questa terra. Facciamo sì che questo evento che oggi ha illuminato i nostri volti e la nostra vita diventi nostra vita quotidiana, di gente impaziente di comunicare con gioia il segreto di una vita trasfigurata dalla speranza.